

Nasce l'Osservatorio sulla logistica: regole certe per tutti

Un'intesa per vigilare su appalti e legalità

Provincia Fra i firmatari Comuni e Prefettura

» La logistica, mare magnum che include autotrasporto, facchinaggio, movimentazione merci in generale, è un settore «nevralgico - come lo definisce il prefetto Antonio Garufi - non solo per l'economia del Paese e di Parma, ma anche perché “soffre” di nevralgie e dolori, irregolarità e criticità che spesso arrivano all'attenzione della Prefettura per un “raffreddamento”».

Ecco perché, a fronte di uno sviluppo tumultuoso «che ci troviamo ad inseguire e che dobbiamo invece governare» (sempre le parole di Garufi) è stato firmato ieri mattina in Provincia un protocollo d'intesa a tutela della legalità e della qualificazione degli appalti in questo campo.

Fra i firmatari: Prefettura, Provincia, Comune di Parma e Comuni della provincia (13 quelli che già ieri l'hanno siglato), Ispettorato territoriale del lavoro di Parma e Reggio Emilia, Inail, Inps, Ausl, associazioni datoriali (Upi, Gia, Cna, Confartigianato, Legacoop Emilia Ovest, Confcooperative, Fai Emilia, Agc, Assologistica), Cgil, Cisl, Uil e Ordine dei consulenti del lavoro.

Un tavolo «ampio che, al contrario di quello che si crede quando si invocano tavoli ristretti, è garanzia di funzionamento e di coesione verso un obiettivo comune per un settore in fase di transizione che non deve mettere in discussione gli asset di lavoro», dice il sindaco di Parma Michele Guerra. Un aspetto sul quale insiste anche il presidente della Provincia Alessandro Fadda: «Non è ragionevole pensare di fermare i cambiamenti in atto nella logistica, ma occorre governarli in modo che a pagare non siano i più deboli. Far rispettare le regole è un vantaggio per i lavoratori, ma anche per le imprese».

L'accordo prevede l'istituzione di un Osservatorio presieduto dalla Provincia formato da sei rappresentanti di associazioni di categoria e sei dei sindacati - che si riunisca ogni tre mesi e monitori le dinamiche del settore a livello locale, per prevenire disfunzioni e criticità. I Comuni da parte loro si impegnano a fornire informazioni tempestive sulle ipotesi di nuovi insediamenti di logistica, o di ampliamento di quelli esistenti, nei rispettivi territori.

Pagina 1



La firma Sopra, da sinistra: Alessandro Fadda, Antonio Garufi e Michele Guerra. A fianco: a sinistra Giampietro Sani, capoconsulta autotrasporto e logistica dell'Upi, e Leonardo Lanzi, presidente Fai (Federazione autotrasportatori italiani) Emilia.

e può contribuire a valorizzare un settore vitale, a volte messo in cattiva luce da aziende “borderline” che praticano una concorrenza sleale nei confronti di chi rispetta regole e legalità».

L'intesa - nata sulla falsariga di un'analogha iniziativa della provincia di Piacenza, città dove la logistica è fortemente sviluppata - per Giampietro Sani, capoconsulta trasporto e logistica dell'Upi, «non può che far bene alla logistica, settore nel quale vanno contrastate le distorsioni e che deve poter avvalersi di consulenze di prim'ordine nell'ottica della tutela di lavoratori e parte datoriale. Un territorio come il nostro - conclude Sani - si merita una logistica all'altezza della sua tradizione e produzione industriale».

Per Michele Franco, di Fit Cisl, ed Enrico Giannelli di Filt Cgil, il dumping fra aziende sta comprimendo i diritti, le tutele e le retribuzioni dei lavoratori. «Per chi opera nel settore ci devono essere principi e punti fermi e il protocollo è un ottimo punto di partenza», dicono.

Anche perché all'orizzonte ci sono scenari complessi da gestire. Come l'intelligenza artificiale, la cui

L'intesa prevede anche la predisposizione di un modello di contratto di appalto con clausole certificabili in sede istituzionale; la definizione e l'aggiornamento di costi minimi provinciali tenendo conto dei contratti collettivi di lavoro più rappresentativi e delle contrattazioni di secondo livello; la comunicazione dell'avvio di procedure di cambio appalto alla Commissione provinciale di conciliazione dell'Ispettorato territoriale del lavoro; la raccolta e comunicazione agli organi competenti di segnalazioni dai lavoratori o di notizie che possano far sospettare illegalità e infiltrazioni malavitose.

Le parti inoltre si impegnano a promuovere informazione e formazione su sicurezza e legalità sia nei confronti dei datori di lavoro che dei lavoratori.

Per Leonardo Lanzi, presidente di Fai Emilia, il protocollo «segna un passo avanti nella collaborazione fra istituzioni, imprese datoriali e sindacati

applicazione ai processi di movimentazione merci sta già creando esuberi per alcune categorie di lavoratori.

Monica Tiezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intesa

L'Osservatorio sarà presieduto dalla Provincia e formato da 6 rappresentanti di associazioni di categoria e 6 dei sindacati.

[Copyright \(c\)2025 Gazzetta di Parma, Edition 12/7/2025](#)
[Powered by TECNAVIA](#)
